

Case, scuole, luoghi di lavoro e intrattenimento declinano un itinerario tra i paesaggi del Sudtirolo, a confronto con l'arco alpino, non solo come descrizione di un serrato rapporto tra architettura e contesto, ma come ricerca di nuovi modelli di abitare e utilizzare i materiali naturali, esaltando l'idea di un modello di vita in cui prevale confort e qualità del design, sperimentazione e continuità, passato e futuro.

Un numero -e contenuti- che anticipa in parte il prossimo itinerario dell'Atlas Interior Alps.

L'architettura degli interni si occupa di progettare per un abitare di qualità, l'espone ed esibire, modificare, allestire e comunicare. Un percorso comune intorno all'idea di spazio come elemento da misurare, interpretare, innovare o -sempre più oggi- ripensare ex novo.

Questo numero di ALPS cerca di descrivere questa complessa e affascinante esperienza del progetto contemporaneo della architettura e degli interni, in un luogo come il Sudtirolo, tra le Alpi, in cui le spinte verso la tradizione sono ancora molto forti, ma dove, allo stesso tempo si consolidano slanci verso una dimensione di contemporaneità significativa.

This issue of ALPS tries to describe this complex and fascinating experience of the contemporary design of the architecture and interiors, in a place as South Tyrol, between the Alps, where the pressure towards the tradition are still very strong, but where, at the same time are relevant impulses toward a significant contemporary dimension.



ARCHITECTURE ALPS LANDSCAPE DESIGN BOOKCOLLECTION TRANSALPS SERIES N.9



EURO 15,00

List

# Reporting from the Alps

ecology | architecture | interiors



Toward an Alpine Atlas  
verso un Atlante Alpino

ALPS&ARCHITECTURE  
**ALPS**  
LANDSCAPE DESIGN  
MAGAZINE  
BOOK COLLECTION  
TRANSALPS SERIES

Reporting from  
the Alps:  
ecology  
architecture  
interiors

Dalla ricerca AlpBC:  
imparare dalla tradizione,  
abitare, lavorare, nuovi  
luoghi e spazi collettivi,  
architettura e interni.  
From the AlpBc research,  
learnig to the tradition,  
living, working, new  
collective places,  
architecture and interiors.

## Progetti/Projects

Feld72 Architekten  
EV+A LAB - Alfredo Vanotti Architetto  
PLASMA Studio  
Em2 Architekten  
Monovolume Architecture+Design  
Mutweg Architekten  
Noa\* Network Of Architecture  
Christian Schwienbacher Architekten  
Lukas Mayr Architekt  
Messner Architects  
Dubach Agreiter Architekten  
Bergmeisterwolf Architekten  
Frotscher x Prader Architekten  
Bruno Rubner Architekt  
Stifter + Bachmann

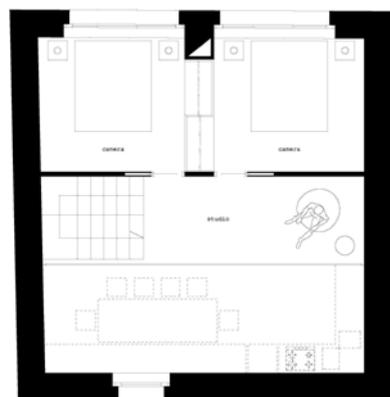
KLIMAHOUSE 2017

greentrendesign  
factory

blacklist  
CREATIVE

Casa VI a Piatteda

Il fabbricato si trova in Provincia di Sondrio sulle Alpi Orobie a circa 1000 metri di altitudine. Le richieste della committenza sono state di trasformare il rudere esistente, realizzato in bolognini di cemento, in un'unità immobiliare da adibire a residenza, che avesse maggior irraggiamento solare e illuminazione nella zona giorno e, nel contempo, vista verso il fondo valle. Date tali premesse, dopo un'attenta analisi del contesto, dalle possibilità in termini di esposizione, dallo studio della luce solare e dallo studio delle tecnologie e dei valori dell'architettura montana, sono giunto al progetto attraverso una reinterpretazione in chiave moderna delle tecniche costruttive e dei materiali del passato. Tutto ciò perché ritengo che l'architettura montana sia un esempio emblematico di architettura sostenibile dato che si utilizzavano materiali ricavati dalla natura e per ovvi motivi a km 0. Dal punto di vista formale il fabbricato si rifà alle case rurali con tetto ad un solo spiovente completamente rivestite in pietra e prive di gronde. Avendo dovuto confrontarmi con una preesistenza ho lavorato prima di tutto sul soleggiamento e l'illuminazione essendo il versante Orobico poco esposto all'irraggiamento optando per la copertura ad una sola falda; questa decisione mi ha permesso di alzare la parete esposta a nord, inserire le 4 aperture di uguali dimensioni con una stupenda vista sul versante Retico delle Alpi, e nel contempo realizzare una doppia altezza sull'angolo cottura e zona pranzo illuminata dall'alto attraverso un lucernario, a filo copertura. Ho così ottenuto un ambiente illuminato in modo naturale garantendo un risparmio energetico ed economico e soddisfacendo così le richieste della proprietà. La struttura della casa è in cemento armato e bolognini di cemento con idoneo isolamento termico, in modo da poter ottenere un ottimo comfort abitativo, e rivestimento in pietra locale. La copertura è costituita da travi lamellari in legno. I serramenti sono in larice lamellare spazzolato; dal punto di vista dei materiali e della loro combinazione ho quindi puntato per quelli con una forte matericità intrinseca: pietra e legno. Il progetto dell'interno si è per gran parte concentrato sull'artigianalità locale, cercando di realizzare il più possibile pezzi su misura da mio disegno. Da qui sono nati numerosi elementi: il camino, il tavolo, le sedute, la scala, il bidet, il wc, il piatto doccia e il lavandino. L'unità è costituita da un piano terra con ingresso, soggiorno, cucina e bagno e da un piano primo composto da due camere ed un soppalco adibito a studio.





Alfredo Vanotti,  
Casa VI  
a Piatteda

